N.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

„ Ora vogliamo far noi ! „

Vi fu un tempo in cui si coprì di biasimo un ministro di destra, che ebbe il coraggio di dire in Parlamento che il governo è un partito, e crediamo che tale biasimo fosse in gran parte meritato, perchè se il governo ha bisogno di un forte nucleo di Deputati che dividano e sostengano le sue idee, però il suo indirizzo deve essere appoggiato dall' opinione pubblica ed avere in mira unicamente il suo vantaggio.

Ora che siedono al potere i sedicenti rappresentanti del progresso (quasichè gli altri fossero reazionari) non si fa che proclamare e dimostrare coi fatti e con le parole che tutte le loro preoccupazioni sono per il partito, per gl'interessi del partito, per le aspirazioni del partito.

Anche il Ministro Villa nel suo trionfo di Villanova ha conchiuso il suo discorso, secondo la relazione del *Secolo*, con queste parole: *Coi sentimenti del più largo affetto noi facciamo appello a tutte le forze vive del partito, e spero che in quel giorno in cui se ne sentirà il bisogno, il partito si affermerà davanti il paese.* Qui certo il paese vi sta come riempitivo. Il vero significato della frase è che il partito si unirà compatto il giorno in cui vi sarà pericolo di dover abbandonare il potere.

Poi soggiunge: *Tutti hanno portato il loro tributo all' opera nazionale.* Sì infatti, ma tutti i partiti perchè in quei momenti supremi ogni altra idea, ogni altra aspirazione taceva di fronte al sublime concetto della formazione della patria. Ma si voglia o no quest' opera immortale è stata diretta e compiuta dagli uomini appartenenti a quel partito che ora si chiama per dileggio, dei moderati. Come se la moderazione non fosse una virtù necessaria nella vita privata, come nell'opera pubblica, come se la moderazione respingesse il progresso, e non tendesse anzi a sempre progredire, ma come è nell'ordine della natura, a passi, non a sbalzi, a saltelloni.

Indi aggiunge il Ministro: *ma tutti hanno il suo tempo. Ora è venuto il tempo in cui il* PARTITO LIBERALE PROGRESSISTA *mostrò che ha un largo programma di libertà da attuare, in cui questo partito esclami:* **Ora vogliamo far noi!**

L' opposizione nel regime costituzionale è necessaria, perchè mantiene vivo in chi è al potere il sentimento della responsabilità, gli serve di stimolo a ricercare sempre i mezzi migliori di progredire, a provvedere in modo più completo ai bisogni sociali. Ma non dev' essere una opposizione sistematica, irosa, astiosa, invidiosa, che respinga le proposte qualsiansi solo perchè vengono dal banco del governo, perchè sono fatte e propugnate da quella tal persona. Questa opposizione è funesta, perchè cangia il potere in un martirio, è antipatriottica giacchè fa guerra alle persone non ai principii, non cura il bene del paese, ma soddisfa l'astio e l'ambizione personale.

Di tal fatta è sempre stata l' opposizione della sinistra nel Parlamento italiano, ed è per questo che ha tanto tardato a venire il suo tempo, ed è venuta per sorpresa, per una di quelle coalizioni che generano l' equivoco, nel momento meno opportuno; alloraquando quei di destra proclamando finalmente l' ottenuto pareggio, dimostravano la necessità di affermarlo per poter procedere a quelle trasformazioni dei tributi che avesse potuto alleggerire il grave peso che opprime i contribuenti.

Ebbene, o progressisti liberali, il vostro tempo è venuto; è quattro anni che potete far voi. Qual vantaggio avete portato al paese, che profitto ne ha ricevuto la nazione?

Siete andati al potere gridando ai quattro venti che volevate l' economia; e finora le spese sono accresciute, cominciando dal vostro stipendio, che per primo vostro atto, patriotticamente vi siete aumentato. Voleste la trasformazione dei tributi; e di fronte alla inefficace e pur disastrosa abolizione del 2° palmento l' unica opera vostra è consistita nell' aumentare le tasse dei tabacchi, zucchero, caffè e petrolio, e di studiare nuovi aumenti, di escogitare se mai qualche bricciola del patrimonio sociale fosse sfuggita al fisco per ghermirla anch' essa ed angustiare di nuovi balzelli i contribuenti.

Prima negaste il pareggio, per voi era una parvenza, ed ora fate tanto a fidanza con esso che vi ostinate a voler ad ogni costo abolito totalmente il macinato, pur continuando ad accrescere le spese, senz'avere nulla preparato, nulla provveduto per sostituire con altro il reddito che anderà perduto. Ma che importa? Il partito che è sempre stato avverso al macinato, ora che è al potere deve abolirlo, sta bene: ma doveva prima studiare ed attuare appunto quella riforma larga e razionale dei tributi, tanto in astratto decantata, che nessuno sa dire ancora fra voi in che consista, che ponesse il governo in grado di eseguire la voluta abolizione senza scosse e senza pericoli.

Ma allora non si poteva decretare subito, occorreva tempo. Sicuro: sono i ragazzi che vogliono vedere subito soddisfatti i loro desideri; gli uomini seri sanno fare di necessità virtù, aspettare il tempo opportuno e preparare assennatamente la strada all' appagamento dei loro voti.

Voi che negaste il pareggio, che chiamavate menzognere le esposizioni finanziarie dei ministeri di destra, Voi aveste il coraggio di proclamare e strombazzare un favoloso avanzo di 60 milioni! Ed ora costretti dall' evidenza — osteggiate il vostro ministro delle finanze che vuol dire la verità, che è costretto a confessare, che col vostro sistema il disavanzo batte nuovamente alla porta del bilancio, anzi ci è entrato; egli che per non spaventare troppo il partito è costretto ad una ginnastica di cifre per limitare il *deficit* a 7 milioni.

E il favoritismo che mai si è visto così sfacciato come ora, ed il continuo arrabattarsi per racranellare un voto; e la continua paura di perdere un aderente, di disgustare un gruppo, di allontare un gruppetto. Meschinità!

E la dignità della nazione compromessa, l' isolamento d' Italia nel concerto delle potenze europee, il ridicolo e il dileggio cui è fatta segno la nostra patria all' estero è opera vostra.

« Ora vogliamo far noi! » — Nel fondo di questa pretenziosa affermazione, può anche trovarsi una ingenua confessione. Volete fare, perchè sino ad ora non avete che disfatto. Disfatta la finanza, disfatta

---

6 APPENDICE

Isotta dei Salimbeni

RACCONTO SENESE DEL SECOLO XIII

per A. Bottoni

Un mattino, mentre la sentinella percorreva il muricciuolo di guardia, avvisò un cavaliere che armato si dirigeva alla Rocca, ambasciatore, a quel che segnalava, della repubblica di Siena. Ma Gildone era per tutto quel dì andato a caccia alla Ripa, castello in faccia a Tentennano, ma oltre l' Orcia e al di là della boscaglia. Triulzio fu quindi quegli che pel primo lo accolse e che seppe da lui, il quale altri non era se non il Salimbeni, come tutto andasse a seconda del concertato fra loro. Per conto proprio aver egli conosciuto che la seduzione poco, anzi nulla, avrebbe potuto nell'animo dell' Isotta, amantissima di suo marito, chiusa per soprappiù in un castello isolato e del più difficile accesso. Che d'altronde, ammiratone il contegno e di lei innamoratosi l'ultima volta ch'era stato al castello, egli non voleva ora soltanto possedere quella donna, ma avere la sua stima eziandio e il suo amore. Al che gli pareva non facesse ostacolo che la vita di Gildone. Provocarlo ed ucciderlo in duello non conveniva; chè la vedova non avrebbe mai sposato l' uccisore di suo marito. Pel tornaconto poi di Triulzio avea questi a sapere come il comune, pressato dai creditori e da sempre nuovi bisogni, non chiedeva che denari e già stava per conchiudere con la sua famiglia la vendita della Rocca e di parecchi altri castelli della valle dell' Orcia per quarantaquattro mila lire. Aver egli quindi in animo di prendere stanza a Tentennano e dare il comando della guarnigione a lui Triulzio; il quale vi avrebbe così potuto condurre nella qualità di castellano la sua Gildippe in moglie. Ma anche Isotta doveva divenir sua, e quel che più importava senza che avesse sospetto di nulla. Triulzio avrebbe quindi dovuto vestire un giorno le armi ch'egli stesso gli avrebbe fornite, diverse da quell'elmo alla borgognona, da quella pesante corazza di ferro, da quella veste a fitte maglie d'acciaio che era della guarnigione della Rocca, l'elmetto cioè, la sopravveste e le armi più leggere e spedite, la cui moda aveano poco prima portata i tedeschi di Manfredi in Siena. Si sarebbe quindi costato al ponte dell' Orcia, e vi avrebbe atteso Gildone allorchè fosse stato di ritorno da Siena. E non sarebbe stato solo; ch'ei gli avrebbe pur trovato un compagno come lui armato e che si sarebbe fatto riconoscere salutandolo con un ramo di ulivo. Amendue avrebbero poi dovuto prendere e affogare nell' Orcia il castellano, la cui morte sarebbe stata così attribuita a caduta, a caso accidentale, o al postutto, a privata, ma inconcepibile vendetta. Triulzio, già altre volte tentato, accettò in questa i patti e insieme una borsa di denari, a corredo, disse il Salimbeni, della sposa e della casa.

Il Salimbeni saliva quindi al cassero e si presentava alla castellana. Questa al vederlo si ricordò dei suoi sogni e ne restò turbata; cosicchè invece di accoglierlo qual messo della repubblica e dignitosamente, lo ricevette invece come donna tutta sorpresa da una visita male aspettata. Per il che non è a dire se il giovane non si augurasse bene, e se, allorchè rimessasi, ella gli fece onore come rappresentante del castellano assente e festa quall' ospite suo ed amico de' suoi fratelli, egli non le rispondesse in modo delicato, affettuoso e più che gentile. Ma ad un tratto l' Isotta trasalì: questa volta non s' ingannava; ella gli vedeva in dito l' anello, proprio quello che l' era stato rubato a Siena. Non le fu quindi possibile il contenersi e con severità ne lo richiese. L' altro non se n' infise; chè anzi, narratole nei modi che seppe più propri del suo tentativo in quelle feste, con parole pronte, confidenti, concitate, le venne a dire quanto egli amasse prima che sposa altrui e come di tutto si sarebbe per lei sentito capace quando solo avesse potuto sperare con ciò di farle piacere. E tanto in quel momento fu l'ardore, tanta la foga e sì verace l' affetto che gli traspariva dal volto che l' Isotta, la quale alle prime parole era rimasta come sorpresa e sdegnata, a pò per volta temette di sè medesima e fu presso a chiamare in Gildippe un soccorso. Ma poi, vegendo con quanta raffinatezza di modi egli dopo di ciò si contenesse e con quanto rispetto le stesse dinanzi, si pose a pregarlo non ripetesse più quelle frasi che sì la offendevano, desistesse da quei desideri e le richiese del perchè avesse ardito presentarsi alla Rocca col segnale della repubblica se non l'era. Sorrise il Salimbeni e figurando di supporre in queste ultime parole un timore

la moralità, disfatta l' influenza e il prestigio dell' Italia.

Ma non importa: tutto si disfaccia purchè sia fatto.... il partito! P.

Le liberalità del ministro Perez

Il ministro dell' Istruzione Pubblica continua nelle sue liberalità, che da molto tempo la stampa va registrando. Oggi sono L. 2000 che egli ha accordato come concorso governativo al Congresso di storia patria. E poi lire 5,200 ai maestri di ginnastica nelle provincie di Aquila, Modena e Brescia; lire 5,000 ripartite ai comuni di Loréo, Guastalla, Prizzi, Ortona de' Marzi, Mulazzo, Gagliano, Castelferrato, Forno di Canale, Fornolo, Gambugliano e Portomaggiore per l' impianto di scuole elementari; 2900 al comune di S. Giacomo e Filippo per la costruzione di due edifici scolastici nelle frazioni di Sommariva e Sant' Andrea; lire 4,000 a 13 comuni della provincia di Sondrio per la istituzione di nuove scuole; lire 9,000 ripartibili fra i comuni più benemeriti e bisognosi della provincia di Brescia; lire 20,100 agli insegnanti nelle scuole serali e festive della provincia di Verona, lire 5,260 agli insegnanti più distinti nel 1878 79; lire 12,580 per le scuole serali e festive della provincia di Brescia; lire 8,885 per quelle di Verona, e lire 63,000 per le altre della provincia di Milano.

Decisamente — nota argutamente l'*Avvenire* di Roma — comincia essere il caso di chiedere se al ministero della Pubblica Istruzione sia stato scoperto un qualche tesoro. Altro che le economie di cui parla l' on. Villa!!

Notizie Italiane

ROMA 15. — Dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio si completò la Commissione per gli istituti di Previdenza. — Ne formano parte Leardi, Fano, Sella, Costantini, Fenaroli, Piana, e Cottrau.

— Oggi è atteso di ritorno l' on. ministro dei Lavori pubblici. — Domenica, credesi, farà pure ritorno l' on. ministro dell' Interno, il quale da Alessandria passato a Modena per assistere all' adunanza della Commissione centrale di sussidio ai danneggiati dalle innondazioni, va poi a Monza.

Se domenica i ministri si troveranno tutti in Roma, vi sarà Consiglio, nel quale si esaminerà la situazione parlamentare.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia*, accennando al discorso dell' onor. Minghetti, atteso con viva impazienza, dice che non ne è ancora stabilito il giorno, ma pare che avverrà o alla fine di questo mese o nei primi giorni del mese venturo.

MILANO — Il famoso brigante Gasperone, del cui nome oltre mezzo secolo fa, e delle cui gesta di sangue fu piena tutta la campagna romana, è morto, secondo annuncia la *Ragione*, martedì mattina nel Ricovero di mendicità d' Abbiategrasso.

— Re Umberto va frequentemente da Monza a Milano od a cavallo od in carrozza; discende alla sua villa, ai pubblici giardini, quindi se ne ritorna al castello reale di Monza.

MANTOVA — La Commissione provinciale di beneficenza per i danneggiati dalle inondazioni, ricevette finora la somma di lire 293 mila e 95 centesimi.

FIRENZE — Venne arrestato a Signa un individuo per sevizie che commetteva sopra la propria figliuola di anni 15. Nella perquisizione in casa gli si trovarono moltissime armi, fra le quali molte pistole di corta misura e spingarde mitragliatrici. Fu iniziato processo.

TORINO — Leggiamo nel *Risorgimento*:

« La *Perseveranza* domanda se il *Ciceruacchio*, delle cui ossa si festeggiò in Roma il trasporto, non sia fra quelli che presero parte all' assassinio di Pellegrino Rossi.

« Ciò risulta dagli atti del processo, ed è per ciò che noi rimandavamo l' altro giorno alla lettura della storia degli *Stati Romani* di Luigi Farini, padre dell' attuale Presidente della Camera.

« L' Italia, così prodiga di monumenti a tutte le mediocrità, non ha una pietra che ricordi il Rossi, uno dei più grandi italiani... e festeggia Ciceruacchio. »

BOLOGNA — La lodevole condotta del giardiano, per la quale fu evitato un disastro contro il treno celere da Bologna a Brindisi venne ricompensata con lire 300 dall'Amministrazione delle Meridionali.

COMO — Alcuni giovanotti andati per diporto a Mochio di sopra, entrarono in chiesa dove stavano adunati i devoti cantando il Rosario, e due saliti sul pulpito si misero a predicare. I contadini offesi a quella profanazione li cacciarono a bastonate.

TRIESTE — Fra i valorosi che pugnarono alla difesa dei baluardi di Roma nel 1849 contro le falangi di Oudinot, v' erano pure quattro triestini: Giuseppe Revere, Sansone Levi, Morosini e Giacomo Venezian. Quest' ultimo subì la sorte dei forti e cadde combattendo. Le sue ceneri, col consenso della famiglia di lui, furono esumate Martedì scorso e consegnate dalla Comunità israelitica all' egregio avv. Aurelio Salmoni, che rappresentava il generale Avezzana, presidente del Comitato generale dell' Ossario del Gianicolo, per essere deposte con quelle degli altri campioni della libertà.

Notizie Estere

ROMANIA — Telegrafano al *Pungolo* da Bukarest:

Ieri ad un *meeting*, tenuto dagli israeliti, Marcus e Schoeffeld dichiarano che, consultati dal governo nella loro assunta qualità di delegati dei loro correligionarj, essi accettarono le condizioni sotto le quali il governo stesso acconsente ad accordare la naturalizione a 1500 Israeliti.

Nasce un grande tumulto: scoppiano le grida di *traditori*, per cui i due delegati sono costretti a lasciare la tribuna. Finalmente si vota una risoluzione con cui si respinge con indignazione ogni concessione di parziale naturalizzazione e si decide di fare un proclama in questo senso agli israeliti d' Europa. Si nomina un Comitato di vigilanza.

FRANCIA — Mandano da Parigi 14, alla *Gazzetta Piemontese*:

« Ieri nei circoli diplomatici si consideravano le dimissioni di Cialdini come assolutamente irrevocabili. Si continua a parlare di Crispi e Depretis come successori. »

AUS. UNCH — Il barone Haymerle, nell' entrare in funzioni, diramò ai rappresentanti dell' Austria Ungheria all' estero una circolare in cui fa rilevare il carattere pacifico della politica austro-ungarica. Dice che riprende il filo ove il conte Andrassy lo ha lasciato, e che non abbandonerà i principj seguiti dal suo predecessore.

Il barone dichiara che annette una grande importanza al mantenimento del trattato di Berlino.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta d' ieri erano presenti 19 Consiglieri.

Giustificarono l' assenza i Cons. Pasaro, Franchi-Bononi, Turchi e Ludergnani.

Assenti: Aventi, Avogli, Balboni, Belletati, Bergami, Bonetti, Borsatti, Braghini, Camerini, Cavalieri E., Depestel, Devoto, Ferriani, Forlani, Galavotti, Gattelli, Ghedini, Grillenzoni, Gulinelli, Magnoni, Mantovani, Martinelli, Massari, Mazza, Navarra, Novi, Pasetti, Penazzi, Piccoli, Revedin, Roveroni, Saratelli, Salvatori, Scutellari, Trentini, Turbiglio e Varano.

Il Consiglio addiveniva alle seguenti nomine:

Completava la Commissione sulle scuole Musicali eleggendo l' avv. Giovanni Boldrini.

Nominava quattro maestre di grado inferiore nelle persone delle signorine Andreasi Giuseppina, Bortolotti Maria, Teza Ezia, Bellotti Maria. E per il caso che nell' anno scolastico 1879-80 si verifichino altre vacanze, dichiarava idonee altre tre maestre; le signorine Livia Borsetti, Amelia Boari, Lavinia Brasi.

A seguito di osservazioni del cons. Casotti per alcuni inconvenienti cui dà luogo la costruzione ora interrotta del *Châlet* fuori di Porta Reno, il Sindaco dichiarava che oggi stesso doveva addivenirsi alla stipulazione col sig. dott. Gustavo Bergami per la cessione dell' area e che in appresso non si mancherà di fare uffici per il completamento dello stabile.

Il Consigliere Scarabelli pregava il Sindaco di mettere all' ordine del giorno di una prossima seduta la nomina di una Commissione d'inchiesta che studj, riferisca e proponga temperamenti sugli altissimi prezzi del pane. (Noi crediamo che basterà rinfrescare la memoria ad una Commissione che su tale soggetto è stata da gran tempo nominata, e che per fare ciò che suol fare la gran maggioranza delle Commissioni nominate dal Consiglio ha messo il tutto nel dimenticatoio).

Il Consiglio prendeva atto delle comunicazioni della Giunta su alcune deliberazioni prese da essa in via d'argenza. Quella che riguarda l'aggiudicazione della conduttura d'acqua filtrata nella Caserma di San Guglielmo dava luogo ad uno scambio di osservazioni fra il Cons. Sani e il Sindaco.

Il Cons. Sani ha trovato di criticare il contratto stabilito e stipulato dalla Giunta perchè non tenendosi a calcolo quanto il Consiglio ha deliberato nella Seduta 21 Dicembre 1878, non fu pensato all' introduzione delle acque anche per uso dell' Ospedale. Fece poi osservare che il contratto fu stipulato soltanto ieri (15) e che se si fosse in proposito sentito il parere del Consiglio senza avere così tanta fretta esso avrebbe potuto modificare le condizioni del contratto nel senso delle sue deliberazioni.

---

per lui la ringraziò, mostrandole come per ogni riguardo egli si fosse munito d' un ordine di visita della Rocca dai deputati di balìa del popolo di Siena. In tal modo insomma seppe egli condursi durante questo colloquio e con maniere sì riservate, che l' Isotta non solo non si sentì la forza di respingerlo, ma anzi con nobiltà, è vero, ma pur lo intrattenne e l' onorò in faccia a tutti grandemente. Gliene fu grato il Salimbeni e, come quegli che non pretendeva di più per allora, si ritrasse avanti sera dal castello e fu di ritorno a Siena.

Avvenne intanto com' era a prevedersi. La repubblica, stretta dal bisogno, vendette Rocca ed altri castelli ai Salimbeni. Il sindaco e procuratore messer Naddo di Africante Guastelloni, il podestà Campanese dei Cacci di Pavia e quattro provveditori del comune, che la cronica nomina, col consenso del Consiglio generale della Campana dierono ad Alessandro, a Giovanni, a Notto, a Ciampolo, a Benuccio, figli del fu Salimbeni di Giovanni Salimbeni di Siena, Rocca di Tentennano, borgo cioè e fortezza con abitato e terre circostanti; nonchè li castelli di Monte Cuccari, Castiglion Labronaro, Castiglion Senese nel vescovado di Chiusi e quel della Selva nella diocesi di Volterra, con ogni giurisdizione, signoria, rettoria, dominio, circa il punire malefizi, porre, levare ed esigere dai villani quel che pagavano prima al comune di Siena (*Archivio delle Riformazioni*, C. 411. Anno 1274). E le diedero a patto che non potessero nè venderle, nè alienarle senza notificarlo un anno prima al pubblico, al quale eglino, Alessandro e fratelli, sarebbero stati tenuti di restituirle per il medesimo prezzo. E non volendole il pubblico, potessero colli stessi patti contrattarli con qualunque persona; eccettochè cogli Aldobrandini Aldobrandeschi di Santa Fiora, cogli orvietoni, coi fiorentini, cogli alleati di queste comunità e coi nemici del popolo senese. (*Repertorio di Gualtierotto di Mammolo.* — Archivio delle spedizioni, N. 272. — Malavolti, *Storia di Siena* L. II, P. 2.ª)

Così passava per la quarta volta in un secolo a feudatari diversi la Rocca, e due giorni dopo il castellano Gildone veniva da Alessandro, il maggiore dei Salimbeni — i quali dovevano tenerla per cento quarantaquattro anni (1274-1418) e sol perderla per basso tradimento della repubblica — chiamato a Siena a riconoscere i nuovi padroni del forte e a farvi il primo atto di sudditanza. V' andò il Capoleoni; vi ravvisò Alessandro e si mostrarono l'uno e l' altro lieti di ricordarsi, questi d' essere stato ospite suo, quegli che il Salimbeni era l' amico della famiglia della sua donna.

Ma il Salimbeni tradiva. Sull' imbrunire del giorno dopo al ponte dell' Orcia, non già a quello oggi esistente fra Poderina e Bagno a Vignone, feudo un dì di casa Almerighi, ma ad un altro alquanto più sotto, le cui estremità dell' arco erano allora assicurate a due alti scogli della riva e del quale oggi ancora sono visibili le traccie, s' incontravano due uomini, ambedue ugualmente armati, a cavallo e chiuso il volto nella celata. Si salutarono; quegli, che proveniva da S. Quirico, presentò all' altro, ch' era il Triulzio, un ramo d' ulivo raccattato per via; dopo di che questi si trasse in disparte e si rifiutò a parlare. Poco dopo vi giungeva pure a cavallo Gildone. Se lo segualarono a vicenda quei due; attesero scendesse la sinistra del ponte, e quì, sbucati fuori, gli sbarrarono la via. Sorpreso, assalito, Gildone si difese; ma comprendendo ben presto dalle vesti, dall' abilità nelle armi e dal volto nascosto, com' essi, anzichè la roba volessero la sua morte, venne, sempre proseguendo a combattere, chiedendo loro qual motivo li conducesse contro lui, Gildone, castellano della Rocca. Ma quelli tacevano. Sopraffatto, gli convenne cedere per ciò mano mano il terreno e trarsi verso l' acqua, alla quale pur pareva gli altri volessero condurlo per precipitarvelo. Comprese il pericolo Gildone e, visto come omai più nulla gli rimanesse nè a sperare, nè a sapere da costoro e che il cavallo rinculando e impennandosi stava omai per cadere nel fiume, balzò a terra, quindi con un colpo di spada uccise il cavallo al provenuto di S. Quirico, ne fe' cadere il combattente. Indi, fattosi schermo del suo ronzino, fu sopra il Triulzio e, alzato il suo castigo villano, stava già per colpirlo al fianco, quando l' altro, che appena toccato terra s' era rialzato, allontanò con una mano il pugnale che gli strisciò sulla spalla e trasse con l' altra a Gildone un colpo di spada a pieno petto che lo rese in brevi istanti cadavere. Il corpo dopo di ciò fu gettato nel fiume; il Triulzio, cangiate, come prima avea fatto le vesti, fece ritorno alla Rocca; e l' altro, raggiunto il cavallo dell' ucciso, fu presto con esso sotto le mura di S. Quirico, donde nella notte a Siena.

(*Continua*).

Rispondeva il Sindaco che il contratto era stato stipulato sui piani dell' ufficio tecnico e che quando il Consiglio voglia votare un sensibile aumento di spesa si può benissimo fare la derivazione dell'acqua per lo spedale senza menomamente alterare i piani attuali. Dichiara esser vero che il contratto era stato stipulato soltanto ieri, ma avrebbe potuto esserlo molto tempo prima se il progetto non avesse giaciuto quasi un mese negli uffici dell' autorità tutoria, essendochè sino dal 6 Settembre la Giunta aveva decisa la stipulazione del contratto.

A Professore reggente della 4.ª e 5.ª Classe Ginnasiale era nominato il Sig. Prof. Mazzoni.

Società B. Tisi da Garofalo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 16 Ottobre 1879.

Preg.mo sig. Direttore

I sottoscritti oggi soltanto sono venuti in cognizione che in quella sera stessa in cui tenevasi Adunanza Generale dalla Società di Belle Arti il Patrio Municipio affidava l' incarico ad una apposita Commissione di formulare un programma per la formazione di una nuova scuola d' arte applicata all' Industria.

Trovansi perciò in dovere di dichiarare che tale disposizione essendo conforme all' ordine del giorno votato in quella sera dall' Adunanza Generale, la Società non può che compiacersi d' essere stata prevenuta dall' Onorevole Giunta Municipale nell' idea di portare un miglioramento che uniformi le nostre scuole dell' Ateneo a quelle degl' altri Istituti.

Pregano la S. V. ad inserire la presente nel di Lei accreditato Giornale e con distinta stima si raffermano.

GHERARDO PROSPERI *Pres. della Società*
AUGUSTO DROGHETTI *Segretario*

Associazione Costituzionale ferrarese. — Per intelligenza presa coll' onorevole Presidenza, quei soci che intendono restituire le schede colla sottoscrizione di azioni sociali, possono farlo, nel termine prescritto, indirizzandole al Presidente dell' Associazione, o al Segretario Ruffoni, oppure depositandole per maggiore comodità nel nostro ufficio.

Provvedimenti idraulici. — Togliamo dall' *Avvenire del Polesine* di Rovigo, la seguente lettera dell' on. Ministro Baccarini che interessa eziandio una parte cospicua della nostra provincia:

Roma 5 settembre 1879.

Preg.mo Signore

Ho ricevuto l' opuscolo pubblicato nel 1854 dal di Lei padre sulle alluvioni del Po; e del cortese invio.

Le porgo i miei ringraziamenti.

Posso assicurarla che a suo tempo sarà presentato il progetto di Legge sull' immissione di Panaro in Cavamento, e con questo si toglieranno i molti ostacoli lamentati alla infelicità di scolo del territorio Modenese.

Quanto al Canale Masi la via è tracciata al Ministero dalle vigenti disposizioni, ed è comune a quella seguita per ogni impresa idraulica-agricola.

Mi creda con perfetta stima

Dev. Servo
A. BACCARINI

Al Signor
MAUSOLO MASNARI
Rovigo

Omaggio. — Pubblichiamo assai di buon grado la seguente lettera che il Comitato di soccorso per gli inondati dirigeva all' esimio giovane dott. Cesare Minerbi, e che lo stesso Comitato ci invita a rendere di pubblica ragione:

La partenza da Ferrara di molti fra i poveri fuggiaschi dall' inondazione, avendo reso possibile il concentramento nell' ex convento della Consolazione di quelli che qui sono rimasti, ha permesso al Comitato di procedere alla chiusura dei ricoveri finora esistenti nei locali delle Missioni e del Corpus Domini.

Cessa quindi l' ufficio da Lei caritatevolmente assunto di medico di quegli Ospizi; ma non cessa in noi il vivo sentimento di riconoscenza per lo zelo e l' abnegazione veramente singolari con cui Ella ebbe ad adempiere il grave incarico.

Compiuto appena col plauso dei docenti e dei colleghi il corso Universitario, Ella seppe con eguale plauso, per parte della intera nostra Cittadinanza, muovere i primi passi nella difficile carriera, dedicandosi a tutt' uomo a vantaggio di quei rifugiati durante i quattro lunghi mesi trascorsi dal giorno fatale della rotta, e dando prova, colle cure indefesse ed amorevoli, di non comune scienza e di cuore altamente generoso.

Questo Comitato è lieto di poterle tributare un sincero omaggio, ben dovuto a chi mediante l' opera disinteressata e sapiente sa elevare l' esercizio della medicina alla dignità di sacerdozio.

Con distinta stima e considerazione ecc. ecc.

Telegrafi. — La direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di un nuovo ufficio in Cortona, provincia di Reggio Calabria.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia di E. Dondini e soci rappresenta *Maxwell giudice di Monaco* di Barrier.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 11 Ottobre 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guandalini Antonio di Gaetano con Fortini Adelina di Girolamo — Davanzelli Cesare di Giuseppe con Monti Ernesta fu dott. Eliseo — Neppi Clemente fu Felice con Bassani Ernesta di Giuseppe — Putinati Evaristo di Giovanni con Lazzari Maria fu Vito — Baruzzi Giuseppe di Alberico con Conforti Teresa di Innocente — Guaraldi Tito fu Tomaso con Vacchi Zaira fu Pietro.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Salani Gaetano fu Paolo, d' anni 69, possidente, coniugato — Muratori Alfonsa di Pietro, d' anni 29, possidente, coniugata — Biolcati Angelo fu Luigi, di anni 40, barcaiuolo, coniugato — Ferrioli Giovanni fu Giuseppe, d' anni 50, villico, vedovo — Catozzi Rosa fu Giuseppe, di anni 75, questuante, vedovo.

Minori agli anni sette N. 2.

12 Ottobre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Robbi Erminia di Francesco, di anni 35, nubile — Pulga Vincenzo fu Angelo d' anni 69, giornaliero, vevovo — Lombardi Elvira fu Luigi, d' anni 23, affari domestici, coniugata.

Minori agli anni sette N. 3.

13 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mantovani Annunziata di Gaetano d' anni 13 — Mezzetti Beatrice di Francesco, d' anni 22, aff. dom., conjugata — Gavioli Luigia fu Giuseppe d' anni 75, filatrice, vedova — Macchi Clinia fu Paolo d' anni 21, villica, coniug. — Chilosi Giuseppe fu Antonio, d' anni 53, maniscalco vedovo — Ravani Giovanni fu Silvestro, d' anni 57, giornaliero, vedovo.

Minori agli anni sette N. 2.

14 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Fabbrini Carlo fu Remigio, d'anni 86, sagrista, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

15 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Attolini Augusto, caffettiere celibe di Ferrara con Collevati Ernesta, aff. dom. nubile di Ferrara.
MORTI — Scardova Giacinto di Sebastiano, d' anni 20, giornaliero, celibe.

Minori agli anni 7 N. 2.

Osservazioni Meteorologiche
16 Ottobre

Bar.º ridotto a 0º	Temp.º min.º 4.º 0 C
Alt. med. mm. 745,89	» mass.º 12, 8(*)
Al liv. del mare 747,95	» media 8, 0 »
Umidità media: 84º, 0	Venti dom. NE

Stato del cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia; Vento impetuoso.

Altezza dell' acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 17 mm. 28, 10.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Ottobre — ore 11 min. 48 sec. 48

(*) La temperatura *minima* ebbe luogo alla sera prima delle ore 9; la *massima* alla mattina dopo le ore 9.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

ESPRESSIONE DI GRATO ANIMO

Adelina Malagò Azzolini sofferente per eclampsia durante la sua gravidanza, deve la ricuperata salute ai due valentissimi medici-chirurgici Buoni e Ferraresi, il primo come medico curante, il secondo come chirurgo operante. Otremodo grato a questi due egregi cultori dell' arte salutare, volendo dare ai medesimi un tenue attestato della sua più viva gratitudine, il sottoscritto prega i medesimi ad accettare questa pubblica testimonianza di ammirazione e di grato animo.

Cleto Malagò

NECROLOGIO

Mercoledì sette corrente alle tre pomeridiane in Novara, terra di Piemonte, cessava di vivere **MARIETTA TEDESCHI** di Roma, sposa all' Ing. Giovanni Cariani di Vigarano Mainarda.

Povera Marietta! nell' ancor verde etade di circa ventitrè anni inesorabil morte ti tolse all' affetto dei più affezionato dei mariti, alla gioia de' tuoi tre teneri pargoletti e della tua famiglia che inconsolabili piangono la tua amara perdita.

Ahi! troppo presto si troncò lo stame di quei giorni che interamente dedicavi allo sposo ed ai figli pei quali volentieri abbandonasti la tua famiglia, la patria tua; le gioie ed i piaceri che in essa ritrovavi sprezzando le vane e fallaci lusinghe di questa terra d' esiglio per essere vera madre e sposa, sacrificando e dedicando tutta te stessa per essi, incurante dei disagi della vita cui ti assoggettasti, seguendo lo sposo coi figli ovunque le di lui attribuzioni lo richiamarono.

O buona Marietta, a me che in ripetute circostanze fin dagl' anni del tuo giovanile primordiale affetto verso il tuo inconsolabile Giovanni, mi fu dato appieno conoscerti; ai parenti tutti che nel breve spazio di tempo fra essi dimorasti ed a quanti ti conobbero tanto affetto guadagnar ti sapesti, raro esempio e modello d' incomparabili virtù; dal buon Dio implora conforto al tuo ottimo sposo, all' intera tua famiglia ed a' tuoi congiunti tutti, che dal più profondo del cuore la tua triste perdita eternamente rimpiangeranno, quante incessanti saranno con essi le mie preci perchè tu goda il meritato premio di quelle virtù che in vita ti seppero procacciare l' ammirazione di quanti ti conobbero ed ora l' amaro compianto.

Ferrara 15 Ottobre 79.

Dott. R. F.

Grave, inconsolabile sventura ha colpito questa mane l' ottima famiglia del dott. Francesco Collevati.

Mariuccia di lui figlia, appena ventenne, colpita da insanabile morbo cessava di vivere.

Pia, modesta, avvenente, era la consolazione dei genitori e delle maggiori sorelle che amaramente ne deplorano la immatura perdita; e solo potranno essere confortati dal pensiero che la loro *Mariuccia* sia volata fra gli angeli a conseguire il premio delle sue virtù.

A. C.

Chi avesse bisogno di un giovine Scrittore, Calligrafo, Contabile e Disegnatore, rivolgersi all' Ufficio della Tipografia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Vienna* 15. — Il governo presentò alle Camere austro-ungariche i progetti per l' amministrazione della Bosnia e dell' Erzegovina, e la proroga della legge militare fino alla fine del 1879.

La Camera austriaca nominò una commissione per redigere l' indirizzo al discorso del trono. Vi fanno parte 15 conservatori e 9 liberali.

Parigi 15. — Czachi ha espresso i voti pel papa e propri, per la prosperità e gloria della Francia. Calcola sulla benevolenza di Grèvy e sul concorso del suo governo per ottenere l' accordo perfetto fra la Chiesa e lo Stato, la cui unione è la migliore salvaguardia per gl' interessi comuni, soggiungendo che questi interessi formano il principale oggetto della sua missione.

Grèvy rispose che sarà costante cura del governo di mantenere e consolidare i buoni rapporti della Francia col Vaticano.

Bruxelles 15. — Il *Giornale di Liegi* dice che i vescovi del Belgio ordinarono ai curati di ricusare l' assoluzione e la comunione ai maestri comunali che saranno scomunicati, ed i ragazzi frequentanti le scuole comunali non possono fare la prima comunione se riceveranno l' istruzione religiosa dai maestri comunali.

Parigi 15. — Il granduca ereditario e la granduchessa della Russia sono attesi a Parigi alla fine della settimana da dove recansi a Cannes.

Londra 16. — Il *Daily News* annunzia che Derby offerse l' ospitalità ad Hartington durante il suo soggiorno nel Lancashire in occasione di un *meeting* che avrà luogo a Manchester nella settimana prossima.

I giornali discutono questo fatto di Derby che sembra indicare che questi abbandonerebbe definitivamente i conservatori.

BORSE

Firenze	16
Rendita it. (prezzi fatti)	91 05
Oro	22 94
Londra (3 mesi) . . .	28 74
Francia (a vista) . .	114 50
Azioni Banca Nazion.	2259 — n
Azioni Meridionali . .	409 — n
Credito Mobiliare . .	962 1|2 fm
Azioni Regia Tabacchi	918 — n
Banca Toscana . . .	— —

Vienna	16
Pezzi da L. 20 in oro	9 33
Banconote Argento . .	100 —
Cambio su Londra .	117 30
Rendita austriaca . .	69 60
Rendita idem (carta)	68 42
Rendita aust. n. oro .	81 50

Parigi	16
Prestito fr. 3 0|0 amm.	85 02
Rendita francese 3 0|0	83 20
Prestito francese 5 0|0	118 22
Rendita italiana 5 0|0	79 60
Obbl. Ferr. V. E. 1863	266 —
Ferrovie Romane . . .	114 —
Obbligaz. Lombarde .	262 —
Obbligazioni Romane	310 —
Cambio su Londra . .	— —
Cambio su l' Italia . .	12 1|4
Consol. Inglesi 3 0|0	97 3|4
Ferrovie Lomb. Venete	178 —
Rendita Egiziana 6 0|0	48 60
Rendita austr. (oro)	102 —